ta sua in mentem factus ageda eam, il che ho fo con tutto l'animo, in mano de la S.ta V. suo Vicario in terra, supplicando la divina M.ta sua che in me conservi, et accresca questo desiderio del quale essa è autore, onde possa per l'avenire in qualche parte satisfar a l'obligo che io tengo con la presente dignità, et con la S.ta V. essa lei dia lunga, et felice vita a per beneficio universale di S.ta Chiesa come mi pare che stiano più tollerabili in questo grado l'imperfettioni delle quali sono accusato, et sostenuto da la somma vostra, et sapienza di V. Beat.ne

Di V.

Al Vescovo di Fano.

Vorrei che V.S. Ill.ma dicesse con il vero ne l'allegerezza che la suole pigliare per servitio pubblico di questo mio Card.le come lo dice nel contento che la ne prende per la vera, et sincera amicitia nostra. Io per me confesso di risentirmi un profondo abisso contento maggiore di molti altri quanto con le molestie, et a dirne i miei peregrinationi ho ricevuto quali forse ci vogliono per sostinerlo, le quali non conosco esser in me, che non m'inganno da la troppa affettione, che come fa V.S. Ill.ma che misura le condition mie con l'amore che la me porta, il quale amore essendo ambidue con noi certo che fa nove eguale riceverebbe da me torto s'io intessi seco in offerire

non

rendimento con la presente occasione non posso fare che non la preghi di nuovo a reputar per suo tutto quello che in me vede accresciuto di dignità, et di potere, et se ne serva con quella confidenza, et sicurtà che l'amicitia nostra richiede. Di

Al Gualterutio.

Quanto l'amicitia nostra è più antica, et quanto più V.S. la conoscerà d'esser amata da me per il passato, tanto meno mi resta che responder a l'amorevole lettera sua, con la quale si affettuosamente si rallegra meco di questa dignità a la quale io mi reggo assunto da la benignità di N.S. così sopra ogni merito come fuori d'ogni pensiero, et aspettatione mia. Verso V.S. non conoscerà sempre la medesima volontà, et amore con desiderio di farle ogni piacere dove s'estenderanno le forze mie, a l'incontro prego lei d'tenermi in buona gratia di Mons.r Ill.mo Farnese, et come mi fa fede di favori fattimi da S.S. Ill.ma così mi aiuti a renderglieni grati. Di

Al Conte Mario Sanvignano.

L'antica et sincera amicitia che io ho sempre mai tenuta con V.S. Ill.re con Mons.r suo figlio, et con tutta casa sua, come assi

cura